



## La cavalcata dei resuscitati ciechi (1972)

Un film di Amando de Ossorio con Tony Kendall, Fernando Sancho, Esther Roy. Genere Horror durata 92 minuti. Produzione Spagna 1972.

**Gordiano Lupi** - [www.mymovies.it](http://www.mymovies.it)

Armando De Ossorio deve la sua fama al ciclo dei resuscitati ciechi, una variante sul tema degli zombi modificata nella storia dei Templari che tornano dalla morte e chiedono un tributo di sangue. Il film è ambientato in Portogallo, per sfuggire alla rigida censura franchista che non avrebbe permesso una pubblicità negativa alla Spagna turistica. L'antefatto mostra i Templari accecati e uccisi dal popolo che promettono un ritorno a base di sangue e vendette. La promessa viene mantenuta cinque secoli dopo nel paesino di Bouzano, proprio in occasione della festa che commemora l'uccisione dei Templari. La trama horror è resa meno cruda da una storia d'amore tra Luis (Tony Kendall), incaricato dal sindaco Ortiz (Ferdinando Sancho) di occuparsi dei fuochi artificiali, e Vivian (Esperanza Roy). Vivian è fidanzata con il malvagio sindaco, ma in passato ha avuto una storia con Luis e si rende conto di amarlo ancora. La mattanza dei resuscitati ciechi comincia per colpa dello scemo del villaggio che sacrifica una ragazza sulle loro tombe e pensa di poter guidare la vendetta. I cavalieri escono dalle fosse cavalcando destrieri zombi e si impossessano della città seminando morte e terrore.

La pellicola è il seguito de *Le tombe dei resuscitati ciechi* ma non è in connessione con la precedente e si può gustare anche senza aver visto il primo film. Il film successivo è *La nave maledetta* (1974), ma va citato anche *'La notte dei gabbiani'* (1975), ultimo capitolo della saga.

Il critico italiano non può fare a meno di notare analogie tra il cinema di De Ossorio e quello dei nostri Fulci e D'Amato, anche se al regista spagnolo manca la forza di filmare la morte e di andare oltre il consentito tipica di Fulci. H. G. Lewis, il padre del gore, fa sentire la sua influenza, soprattutto per molte sequenze di squartamenti realistici e di estrazione delle viscere dal corpo umano. L'ambientazione provinciale è perfetta e a tratti fa venire in mente *Non si sevizia un paperino* (1972), così come il pasto cannibale del cuore umano fa tornare alla memoria *Antropophagus* (1980). L'antefatto che narra l'eccidio dei Templari sembra figlio della medesima ispirazione che troviamo nelle prime sequenze de *L'Aldilà* (1981) di Lucio Fulci. La scena dei resuscitati ciechi che escono dalle fosse ricorda quella simile di *Zombi 2* (1979), quando i corpi di vecchi conquistadores risorgono dalla morte. De Ossorio usa molto il rallenty per far muovere i resuscitati e l'andatura lenta dei morti viventi ricorda gli zombi di Fulci, anche se i due registi conservano una ben definita originalità. De Ossorio realizza un'insolita variazione sul tema degli zombi ispirandosi a un ciclo di poesie ottocentesche sui fantasmi dei Templari, anche se i suoi resuscitati sembrano una sorta di mummie. Molto intensa la lugubre musica di sottofondo che diventa angosciante ogni volta che i Templari colpiscono e ricorda le celebrazioni liturgiche. Tipico di un film di zombi è lo svolgimento finale sullo schema di un western (indicativa la presenza di Ferdinando Sancho, cattivo per antonomasia di tanti western italiani) con gli uomini assediati e i resuscitati che attaccano e uccidono. Molte analogie si riscontrano con *La Chiesa* (1988) di Michele Soavi, soprattutto nella parte finale, anche se qui non sono i demoni che aggrediscono il gruppo sotto assedio. Da notare un finale ad alta tensione con una bambina in pericolo usata come esca dal perfido sindaco Sancho. *'La cavalcata dei resuscitati ciechi'* è un film che realizza una bella atmosfera di terrore durante una notte lunga e ventosa che termina con la luce del sole e una sorpresa finale. Punti deboli sono una lentezza eccessiva, alcuni dialoghi datati e un affrettato finale. Considerando che la pellicola è del 1973, resiste bene al passare del tempo e resta un esempio di horror intelligente e originale.